

*pubblici grazie alla sua riconosciuta aderenza al clan di ZAGARIA Michele. Fra i comuni che mi consta che lo ZAGARLA Alessandro frequentasse in tal senso ricordo quello di Santa Maria Capita Vetere in cui GAROFALO Giovanni mi disse che egli aveva forti appoggi e dove, infatti, aveva anche scelto di aprire degli uffici"*

Di questa progressiva crescita ne dà altresì conto lo stesso Caterino nell'interrogatorio del 16 luglio 2015 - riportato nella richiamata OCC - nel quale racconta di come Zagaria Alessandro fosse divenuto un "grosso imprenditore", molto bravo nella gestione dei rapporti con gli enti pubblici.

*"..omissis..*

*Domanda: conosce Alessandro ZAGARLA? Risposta: si. Si tratta del figlio di ZAGARIA Francesco detto Ciccio del Tempio, proprietario del ristorante il Tempio di Casapesenna. Questo ragazzo l'ho conosciuto da molti anni all'interno del ristorante e durante le mie frequentazioni quotidiane. Io infatti frequentavo spesso, insieme ad altri affiliati, il suddetto ristorante ed in questo contesto io lo vedevo sempre all'interno del locale. **Era poco più che un ragazzo ed io mi rapportavo soprattutto con il padre.** Come io ho già spiegato, infatti, il padre ZAGARIA Francesco "Ciccio" era una persona molto vicina a Michele ZAGARIA in quanto, mi pare, anche un lontano parente, nonché amico fraterno di CAPALDO Raffaele, marito di ZAGARIA Beatrice e padre di Filippo. (...)*

*Nel 2012, poi, ho avuto modo di parlare di lui con CAPALDO Filippo, allorquando stavamo - dopo la cattura di Michele ZAGARIA - tracciando le linee della gestione del clan, rimessa - come ho già detto - allo stesso CAPALDO. In quella circostanza, **CAPALDO Filippo mi disse che ZAGARIA Alessandro era divenuto davvero un ragazzo molto in gamba, tanto che lo avrebbe personalmente "adottato" come persona di sua diretta riferibilità.** In sostanza, qualunque richiesta o problema di ZAGARIA Alessandro sarebbe stato da lui direttamente risolto. Mi aggiunse, in questa stessa circostanza, che ZAGARIA Alessandro era una persona molto sveglia che era riuscita ad avere molti contatti con Enti pubblici (fra cui ricordo l'università di Aversa, facoltà di Architettura) nonché il comune di Grazzanise. Questi rapporti, ovviamente, erano di tipo illecito e consistevano nel fatto che egli avesse delle relazioni particolari con esponenti di tali Enti pubblici nel settore degli appalti. Anzi, ricordo, che CAPALDO Filippo mi disse testualmente **"te lo saresti mai aspettato da ZAGARIA Alessandro?"** a conferma del fatto che costui avesse seriamente intrapreso tali contatti di carattere illecito con molti Enti. Dopo qualche mese da tali interlocuzioni fui arrestato e non ho più avuto modo di incontrare ZAGARIA Alessandro. Questo è tutto quanto so sul suo conto"*

Dunque, Alessandro Zagaria viene descritto come un giovane promettente, all'epoca dei fatti in contestazione poco più che ventenne.

Quanto detto conferma, ad avviso della scrivente, la correttezza della contestazione almeno per il periodo dei fatti oggetto dell'odierno procedimento (tenuto conto della precisazione fatta dal PM nella integrazione del 29.4.2016).

## **7. Capo 1 della rubrica - Natale Benito**

Si è già detto della condotta di Benito Natale nella vicenda dell'Emissario Grazzanise.

Trattasi, di episodio che, così come rappresentato dal PM, si pone in scia ad altre analoghe condotte poste in essere dall'indagato, sempre con le medesime modalità e nell'interesse delle locali organizzazioni criminali.

Nella informativa in atti veniva, infatti, riportato un ulteriore episodio estorsivo avvenuto nell'estate 2012 e denunciato dagli imprenditori **DI NARDI Alessandro** e **DI NARDI**

**Alberto**, rispettivamente, padre e figlio, nonché socio di maggioranza e presidente della società "DHI SPA", con sede legale in Pastorano (CE) alla via Nazionale Appia località Spartimento, operante nel settore dei servizi ambientali e d'igiene urbana.

Nello specifico il **DI NARDI Alberto**, denunciava testualmente che:

*"Premetto di essere presidente ed amministratore delegato della società DHI SPA, con sede legale in Pastorano (CE) alla via Nazionale Appia località Spartimento snc, con P.I. 03458080615, che si occupa di servizi ambientali ed igiene urbana nei comuni di Santa Maria C.V., Maddaloni, Pontelatone ed altri siti nella provincia di Caserta, alle cui dipendenze vi sono circa 220 dipendenti. Venerdì 27 luglio scorso alle ore 11.40 circa, dopo essere entrato all'interno dell'azienda e nel mentre parcheggiavo il motociclo nel piazzale sopraggiungeva FUSCO Maurizio, da me conosciuto, a bordo di una Golf grigio metallizzata, che approfittando dell'apertura temporanea del cancello d'ingresso automatica, entrava anch'egli all'interno. Preciso di averlo riconosciuto senza ombra di dubbio alcuna, in quanto mio compaesano e coetaneo e soprannominato in paese "pachialone", alias ereditato dalla sua famiglia. Il FUSCO sceso dall'auto mi si avvicinava e mi domanda il perché non rispondessi alle chiamate. E' opportuno precisare, al riguardo, che effettivamente sulla mia utenza mobile 329-4366469 erano giunte poco tempo prima dell'incontro delle chiamate da un numero che sconoscevo 348-0652998 e al quale, pertanto, non ritenevo doveroso rispondere. Alla mia domanda a chi appartenesse il numero comparso, lui rispondeva di tale Gabriele, facendo riferimento al gestore del distributore "ESSO" posto di fronte alla mia società, e che di fatto, tale FALCO Gabriele ha la disponibilità della mia utenza cellulare. A quel punto gli chiedevo in cosa potessi aiutarlo, lui chiaramente mi rappresentava che la società che operava nel servizio rifiuti a Santa Maria C.V., tale ECOLOGICAL SERVICE versava una cifra di circa 10.000,00 euro al mese, e poiché la mia società era subentrata a quella, io dovevo versare una somma di 3.000,00-3.500,00 euro mensili, cifra inferiore a quella della precedente ditta, in quanto si tratta di un affidamento temporaneo da parte del comune in questione, e, poiché, entrambi compaesani, mi veniva fatto un ulteriore sconto. A tale richiesta chiedevo a che titolo la mia società doveva versare questa somma e di risposta il FUSCO rispondeva a protezione della società, in particolare, per evitare di far fermare i mezzi o poterli danneggiare. Aggiungeva, inoltre, di venire per conto del nipote della famiglia PAPA di Sparanise e del terzo figlio di SCHIAVONE Francesco, detto "Sandokan". A tal punto rincalzavo dicendogli che la protezione che chiedeva era verso lui stesso, ma il FUSCO, alla mia osservazione, tergiversava sottolineando che bisognava preoccuparsi della tranquillità generale dell'attività. Al che rinviavo ad un successivo appuntamento, anche e soprattutto in ragione del fatto che ne avrei voluto discutere con mio padre, anch'egli socio di maggioranza della predetta società, fissandolo, su sua disposizione, alla data odierna alle ore 12.00 presso il predetto distributore. Effettivamente oggi sulla mia utenza mobile giungevano diverse chiamate, a cui non rispondevo, da parte dello stesso numero che il FUSCO mi aveva riferito appartenere a Gabriele, ed infatti, in considerazione del mio diniego alle chiamate, sopraggiungeva un sms alle ore 12.49 in cui testualmente riportava tale messaggio "Sono gabriele" - si da atto che viene mostrato alla P.G. L'sms potendone accertare la veridicità del contenuto -. Al che richiamavo quel numero e lo stesso FALCO Gabriele, che riconoscevo dalla voce, mi avvertiva che c'era una persona presso il suo distributore che mi aspettava, senza fare alcun riferimento specifico. Gli rispondevo, pertanto, che si sarebbe presentato di lì a poco mio padre. Effettivamente provvedevo a contattare telefonicamente mio padre avvertendolo dell'accaduto e lui stesso mi rispondeva che si sarebbe testè portato sul posto. Sono a conoscenza del fatto che mio padre ivi giunto non veniva avvicinato da nessuno in particolare ne tantomeno il gestore gli faceva riferimenti specifici".*

Nella circostanza veniva mostrato al **DI NARDI Alberto** un album con le effigi di 12 soggetti e, tra questi, riconosceva, senza ombra di dubbio alcuna, il **FUSCO Maurizio** in colui che aveva posto in essere la richiesta estorsiva il 25 luglio c.a. ed il **FALCO Gabriele**<sup>39</sup>, in colui che attualmente gestisce il distributore di carburante "ESSO", sito di fronte alla sua società<sup>40</sup>. Nel corso della stesura della denuncia da parte di **DI NARDI Alberto**, alle ore 17.00 circa, il padre Alessandro, alla presenza della p.g. operante, riceveva una telefonata da parte di un suo dipendente della rivendita di pneumatici ubicata in Capua alla via Fuori Porta Roma n. 199, in cui gli veniva riferito che lì sul posto erano giunti tali **FUSCO** e **BENITO**, i quali chiedevano di parlare con lui. Il **DI NARDI**, su indicazione della P.G, veniva invitato a presentarsi sul posto per capire quale fosse il motivo della visita dei due. Nel contempo veniva predisposto un servizio di osservazione a mezzo di personale in abiti civili e con auto di copertura, che poteva verificare che presso la sede suddetta il **DI NARDI Alessandro** aveva un colloquio con **FUSCO Maurizio** e con **NATALE Benito** - soggetti riconosciuti anche dalla P.G. operante - protrattosi fino alle ore 17:35 circa, allorquando entrambi si allontanavano in direzione di Brezza a bordo dell'autovettura Ford Fiesta targata BZ 286 YZ, condotta da **NATALE**.

Alle successive ore 18.45 il **DI NARDI Alessandro** faceva ritorno presso la Compagnia Carabinieri di Capua dove, sentito a sommarie informazioni, testualmente dichiarava:

*"A.D.R.: effettivamente così come mi domandate, oggi sono stato contattato intorno alle 12.40 circa da mio figlio per presentarmi, per suo conto, presso il "distributore "ESSO", di FALCO Gabriele, sito di fronte la società di cui sono socio di maggioranza, in Pastorano (CE) alla via Nazionale Appia località Spartimento snc, per un appuntamento con FUSCO Maurizio. Ivi giunto alle ore 13.15 circa entravo all'interno del Bar ma non incontravo nessuno ne tantomeno il FALCO Gabriele faceva riferimento a qualcuno e/o qualcosa in particolare. Mi limitavo a consumare un caffè ed ad allontanarmi successivamente.*

*A.D.R.: Di fatto, oggi mentre mi trovavo in quest'ufficio da voi Carabinieri sono stato contattato presso la mia utenza mobile 328-7250674 alle ore 17.00 circa dal cellulare di un mio dipendente che lavora presso la mia rivendita di gomme "DI NARDI GOMME srl", a Capua, che mi diceva vi erano due persone che volevano parlare con me, tali FUSCO e BENITO. Pertanto, allontanatomi dalla caserma mi dirigevo verso il mio punto vendita. Sul posto incontravo due persone che riconoscevo in FUSCO Maurizio di Vitulazio e tale BENITO di Grazzanise, che gestisce una sala giochi, che conosco in quanto mio cliente occasionale. **I due mi riferivano di essere stati mandati per conto di qualcuno di Casal di Principe, senza alcun riferimento specifico, e che dovevo chiarire una situazione.** In particolare, in considerazione del fatto che la precedente ditta che lavorava nella raccolta dei rifiuti nel comune di Santa Maria C.V. "pagava" e poiché la ditta DHI SPA, di cui io sono socio di maggioranza è subentrata a quest'ultima, bisognava chiarire chi doveva continuare pagare con chiaro riferimento al fatto che toccasse a me. Al che, mi rifiutavo, categoricamente, di pagare alcuna somma di denaro e pertanto gli stessi mi avvertivano che avrebbe riferito a chi di dovere. Di conseguenza chiedevo chi fossero i mandanti per rivolgermi e chiarirmi direttamente con loro. Gli stessi si rifiutavano di rispondere sui nomi dei mandanti e che avrebbero comunque riferito superiormente. Successivamente si allontanavano a bordo di una utilitaria in direzione di Capua."*

*A.D.R.: durante la conversazione, principalmente, a parlare era FUSCO Maurizio".*

---

<sup>39</sup> **FALCO Gabriele**, nato l'8 gennaio 1970 a Giugliano in Campania e residente a Parete alla via San Giuseppe Lavoratore n.57.

<sup>40</sup> E'opportuno precisare che il giorno successivo alla denuncia - 01/08/2012 - **DI NARDI Alberto** si presentava nuovamente presso questi uffici rettificando il giorno dell'incontro avuto con il **FUSCO** che non era 27 luglio ma il precedente mercoledì 25/07/2012.

Il 1° agosto alle ore 13.30 circa, presso gli uffici della Compagnia Carabinieri di Capua, al **DI NARDI Alessandro**, veniva mostrato un album fotografico con le effigi di 10 soggetti e questi riconosceva, con assoluta certezza, il **FUSCO Maurizio** e il **NATALE Benito**, in coloro che il pomeriggio precedente si erano recati presso la sua rivendita di pneumatici in Capua e **FALCO Gabriele**, in colui che attualmente gestisce il distributore di carburante "ESSO" sito di fronte alla sua società.

Sulla base dei predetti elementi e delle ulteriori risultanze delle indagini, in data 02/10/2012 NATALE Benito veniva colpito da ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 597/2012 OCC, n. 25159/2012 GIP e nr. 28832/2012 RGNR, emessa dal Tribunale di Napoli Ufficio GIP XXIII Sezione in data 01/10/2012 (**allegato all'informativa dei CC di Grazzanise n. 69**).

Per i predetti fatti - come da integrazione depositata dal PM in data 25.3.2016 - interveniva sentenza emessa in data 28.3.2013 dal GUP del Tribunale di Napoli, irrev. il 21.10.2014, con condanna di Natale Benito e Fusco Maurizio ad anni 4 di reclusione ed euro 1.400 di multa.

Nella richiamata informativa, a riprova dell'inserimento di Natale Benito nella compagine associativa dei casalesi, venivano riportate le frequentazioni ed i controlli:

- 05.07.2004 ore 21.15 in Castelforte (LT) interno "Ippodromo" con PARENTE Giovanni<sup>41</sup>, **MORICO Gianni**<sup>42</sup>, PARENTE Agostino, PEZZERA Agostino;
- 13.01.2005 ore 11.30 controllato in Autostrada A/1km. 668+500 con MEZZERO Giuseppe<sup>43</sup>, NUVOLETTA Lorenzo<sup>44</sup>, GIANPORCARO Antonio e NATALE Roberto;
- 26.04.2005 ore 20.51 in Casal di Principe alla via Baracca con DEL VECCHIO Arturo e **DEL VILLANO Nicola**<sup>45</sup>;
- 21.01.2006 ore 21.30 in Grazzanise alla via Cesare Battisti interno Bar "Moulin Rouge" con PALAZZO Vincenzo<sup>46</sup>, GRAVANTE Filippo<sup>47</sup>, GRAVANETE Carlo, PARENTE Carmine<sup>48</sup>, PETRELLA Federico<sup>49</sup>, FLORIO Salvatore, PENSOSI Giuseppe, NATALE Valerio e PUCINO Nicola;
- 06.12.2006 ore 12.53 in Caianello alla via Ceraselle con MEZZERO Giuseppe<sup>50</sup>;
- 01.02.2007 ore 02.02 in Capua alla via G.C. Falco con ABBATE Emilio<sup>51</sup>;
- 29.11.2008 ore 11.15 in Grazzanise alla via Capua, interno Concessionaria "San Martino" con MEZZERO Michele<sup>52</sup>;
- 15.12.2008 ore 13.10 in Grazzanise avanti Agenzia scommesse con PARENTE Edo<sup>53</sup>, PIRRAGLIA Pasquale<sup>54</sup> e DI STASIO Antimo;

---

<sup>41</sup> PARENTE Giovanni nato a Grazzanise il 07.08.1954, con precedenti di polizia per ricettazione e sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.

<sup>42</sup> MORICO Gianni nato a Norimberga (GERMANIA) il 20/03/1972, residente Grazzanise alla Via Sambuco 4<sup>a</sup> Traversa nr.14.

<sup>43</sup> MEZZERO Giuseppe, nato a Grazzanise il 09.02.1968, con precedenti di polizia per 416 bis c.p..

<sup>44</sup> NUVOLETTA Lorenzo, nato a Napoli l'11.11.1982, con precedenti di polizia per reati contro la persona, porto abusivi d'arma ed evasione dagli AA.DD.

<sup>45</sup> DEL VILLANO Nicola nato a Villaricca (NA) il 14.12.1968, affiliato al clan dei casalesi con il ruolo di autista di ZAGARIA Michele.

<sup>46</sup> PALAZZO Vincenzo nato a Grazzanise il 27.05.1959, con precedenti di polizia per detenzione illegale di armi e concorso in rapina.

<sup>47</sup> GRAVANTE Filippo, nato a Grazzanise il 21.03.1967 con precedenti di polizia art. 416 bis.

<sup>48</sup> PARENTE Carmine nato a Capua il 22.05.1981, segnalato per violazione di cui all'art. 75 DPR 309/90.

<sup>49</sup> PETRELLA Federico nato a Grazzanise il 14.10.1972 denunciato ai sensi dell'art. 346 c.p. (millantato credito).

<sup>50</sup> MEZZERO Giuseppe, nato a Grazzanise il 09.02.1968, con precedenti di polizia per 416 bis c.p.

<sup>51</sup> ABBATE Emilio nato a Caserta il 20.07.1975, precedenti di polizia per resistenza a P.U..

<sup>52</sup> MEZZERO Michele nato a Grazzanise il 26.10.1965, denunciato a p.l. per violazione norme gpl.

<sup>53</sup> PARENTE Edo nato a Torino il 16.05.1974, denunciato a p.l. per esercizio abusivo di gioco.

<sup>54</sup> PIRRAGLIA Pasquale nato Acerra il 04.12.1969 precedenti di polizia per D.lgs 74/00 art. 8 emissione di fatture per operazioni inesistente, art. 10 stesso decreto occultamento o distruzione di documenti contabili .

- 08.03.2010 ore 20.48 in Canello ed Arnone alla via Roma con PEZZERA Agostino e PARENTE Edo<sup>55</sup>;
- 13.11.2010 ore 23.48 in Grazzanise alla via Cesare Battisti presso "Punto Snai" con NOBILE Amerigo<sup>56</sup>, PERNA Armando, CAIANIELLO Cesare e DI MARTINO Giulio.

La predetta prospettazione trovava, infine, il suggello del collaboratore di giustizia CHIERCHIELLO Enrico che nell'interrogatorio del 06/09/2011 dichiarava:

Interrogatorio CHIERCHIELLO Enrico del 06/09/2011.

*(Omissis) ADR: spesso Fusco veniva a Canello Arnone per darci indicazioni su quello che dovevamo fare io e Raimondo Paolo per il clan. Ci incontravamo al bar "Il Fortino" o di fronte al caseificio Corvino o presso la piazzola del caseificio Cacciapuoti; altre volte ci incontravamo a Grazzanise davanti al bar "American dream". A Grazzanise Fusco ha contatti stretti per attività illecite legate ai videopoker con tale Benito che gestisce il bar che prima si chiamava "Moulin Rouge". (Omissis)*

Che il Benito citato dal collaboratore di giustizia suddetto sia il NATALE Benito oggetto del presente procedimento, lo si rileva dal fatto che la di lui sorella NATALE Patrizia è proprietaria del bar, con annessa sala giochi, denominato "Moulin Rouge" sedente in Grazzanise alla via C. Battisti che è notoriamente gestita - di fatto - dal NATALE Benito.

Ancora in data 07/09/2012, il c.d.g. CHIERCHIELLO Enrico, testualmente riferiva:

Interrogatorio CHIERCHIELLO Enrico del 07/09/2012.

*"ADR. Intendo rispondere e confermo la volontà di collaborare con la giustizia.*

*L'Ufficio da atto che in data 6 settembre 2011 nel corso del verbale di interrogatorio e di contestuale verbale illustrativo della collaborazione il sig. Chierchiello parlando della posizione di Fusco Maurizio e del suo ruolo di capo zona del Clan dei Casalesi come capo zona per i Comuni di Grazzanise, Vitulazio, Bellona e Triflisco e paesi limitrofi ha fatto riferimento, quale collaboratore di Fusco ad un tale Benito, interrogatorio di cui si da lettura nella parte relativa, e chiede allo steso di fornire maggiori dettagli in relazione a tale Benito.*

*ADR Ribadisco che io, così come ho già riferito nel corso del precedente verbale di interrogatorio di cui mi è stata data lettura, io conosco bene tale Benito, a non ho mai conosciuto il suo cognome, né ho mai saputo che lo stesso avesse un contronome. Io l'ho sempre conosciuto quale Benito. Ribadisco che lui aveva contatti stretti con Fusco Maurizio con il quale collaborava nelle attività illecite, non solo nelle attività illecite relative alla gestione dei videopoker, così come ho riferito in precedenza, ma anche nella gestione dell'attività illecite relative alle estorsioni nei confronti di imprenditori nella zona di competenza di Fusco.*

*Posso dire che lui, come me era incaricato anche di recarsi presso i cantieri ad avanzare le richieste estorsive, in particolare posso riferire che nel medesimo periodo, forse addirittura lo stesso giorno, in cui ho compiuto la tentata estorsione nei confronti di Taddeo Giovanni, estorsione per la quale sono stato condannato e sono tutt'ora detenuto, Benito ha compiuto, sempre per conto di Fusco Maurizio, una richiesta estorsiva su un cantiere relativo alla costruzione di una palazzina sito in Vitulazio, vicino all'Agenzia Immobiliare.*

*L'agenzia Immobiliare si trova vicino a un bar, di cui non ricordo il nome, dopo la rotonda, prima del centro di Vitulazio a sinistra, nei pressi anche di un carrozziere, dopo la curva a destra, fabbricato ora finito, e nel quale ci sono anche negozi al piano terra. Preciso che vicino a questo cantiere vi è anche l'Ufficio Postale di Vitulazio.*

*L'Ufficio chiede quale lavoro svolgesse tale Benito, oltre alle attività illecite del Clan*

<sup>55</sup> PARENTE Edo nato a Torino il 16.05.1974, denunciato a p.l. per esercizio abusivo di gioco.

<sup>56</sup> NOBILE Amerigo nato a Capua il 22.01.1980, con precedenti di polizia legge 895/67 "detenzione illegale di armi", art. 73 DPR 309/90.

*ADR Così come ho detto lui gestiva il bar Moulin Rouge in Grazzanise, insieme a lui nel bar vi era anche la sorella di cui non ricordo il nome.*

*ADR Non so se il Clan dei Casalesi, in particolare la fazione a cui appartenevo anche io, capeggiata da Fusco avesse interessi economici nel bar di Benito, ma posso dire che sia io, sia Maurizio Fusco che anche Papa Giovanni, Minutolo Modestino, Buonanno Francesco, tutte e tre uccisi nel triplice omicidio, frequentavamo assiduamente il bar di Benito.*

*ADR per come ho visto io Maurizio Fusco, proprio per il rapporto che aveva con Benito non pagava mai quello che consumava all'interno del bar Moulin Rouge.*

*ADR io ho visto Benito l'ultima volta due o tre mesi che io fossi arrestato e decidessi di collaborare, in particolare intorno al gennaio 2011. In quel periodo lui lavorava ancora per Fusco e si occupa ancora delle estorsioni gli imprenditori e delle gestione dei videopoker, sempre per conto del gruppo capeggiato da Maurizio Fusco.*

*ADR Benito gestiva i videopoker nel senso che provvedeva a far installare i videopoker di una ditta di cui non ricordo il nome che faceva capo a Schiavone Nicola e nella quale aveva interessi economici anche Fusco Maurizio e poi parte dei proventi venivano consegnati a Fusco Maurizio in quanto poi spettanti al Clan dei casalesi. Le installazioni riguardavano sia i videopoker regolari, sia quelli modificati in modo da limitare le possibilità di vincite per i giocatori e da permettere un maggiore guadagno per il gestore.*

*A.D.R.: Insieme ai videopoker Benito si occupava anche della gestione delle sale scommesse, in particolare lui gestiva una sala scommesse in Grazzanise. In questa attività aveva collegamenti anche con altri gruppi criminali operanti in Giugliano in Campania e Qualiano.*

*L'Ufficio chiede al Chierchiello se conosceva il titolare della pompa di benzina "Esso" sita in Pastorano, nei pressi dell'uscita "Capua" dell'autostrada.*

*A.D.R.: Per quanto so io Maurizio FUSCO era in buoni rapporti con il titolare di una pompa di benzina sita in Capua vicino all'Alfa Romeo, di cui non ricordo il nome. Al momento non ricordo, ma mi sembra di no, di conoscere il titolare della pompa di benzina Esso a cui voi avete fatto riferimento, né sono in grado di riferire se questa stessa persona fosse in buoni rapporti con FUSCO Maurizio.*

*A.D.R.: Non sono in grado di riferire se il Benito di cui ho parlato finora come diretto collaboratore del FUSCO abbia mai subito attentati alla propria persona o se la sua autovettura Audi A8 di colore, mi pare blu o grigio, sia mai stata attinta da colpi di arma da fuoco.*

*(Omissis)*

*A.D.R.: Riconosco nella foto nr. 4 la persona di cui ho parlato nel presente interrogatorio da me conosciuta con il nome di Benito che gestiva il Moulin Rouge e come ho detto faceva parte insieme a me del clan dei casalesi, nella fazione capeggiata da FUSCO Maurizio di cui è diretto collaboratore.*

*L'Ufficio da atto che la foto nr. 4 ritrae NATALE Benito nato a Mondragone il 21.10.1973*

*A.D.R.: Ribadisco che io non ho mai saputo che lui si chiamasse NATALE perché per me era Benito e basta e quindi per tale motivo sia nel verbale di interrogatorio di oggi che in quello di settembre del 2011, quando ho fatto riferimento a lui ho sempre parlato solo di Benito in quanto il suo cognome non l'ho mai conosciuto".*

Non appare, dunque, un caso che Natale Benito, così come rappresentato dal predetto collaboratore, sia coinvolto in vicende estorsive e nella turbativa d'asta in oggetto, entrambe ai danni di imprenditori e poste in essere sempre con modalità tipicamente camorristiche.

Emblematico, peraltro, il riscontrato stretto legame con Fusco Maurizio, importante esponente del clan dei Casalesi e reggente del gruppo Schiavone sull'area di Vitulazio e dedito, fra l'altro, proprio ad attività estorsive.

Fazione nella quale il collaboratore colloca lo stesso Natale Benito, indicato come un soggetto impegnato in attività intimidatorie ed estorsive proprio come quelle contestate nella vicenda dell'appalto dell'Emissario Grazzanise.

Intimidazioni che, in una evidente progressione criminosa, vengono prima prospettate da Alessandro Zagaria - nella più volte richiamata conversazione avuta con il sindaco Parente - e poi realizzate da Natale Benito, con modalità inequivocabilmente mafiose.

Quanto detto basta, ad avviso della scrivente, per ritenere la sussistenza della contestata gravità indiziaria per la partecipazione di cui al capo 1 della rubrica.

Come già detto, proprio il controllo delle attività imprenditoriali locali e dunque delle estorsioni, è uno dei settori di principale vocazione del gruppo, in cui si realizza la sua sistematica tendenza all'accaparramento di ingenti risorse economiche, attuata mediante il soffocamento o comunque il controllo diretto o indiretto delle attività commerciali ed imprenditoriali operanti sui territori di propria esclusiva egemonia.

È in questo contesto che va letta e collocata la condotta ascritta al Natale Benito.

Il descritto grave quadro indiziario in uno con le già intervenute condanne e le dichiarazioni del collaboratore di giustizia, sono tutti elementi che depongono per la sussistenza di un continuativo contributo offerto dall'indagato alla compagine associativa e dunque, per la sussistenza della partecipazione in contestazione.

#### **8. La vicenda dei lavori appaltati alla ditta Ecoambiente 2001 - capo 5 della rubrica**

La presente vicenda riguarda l'aggiudicazione dei lavori pubblici ad una ditta ritenuta, nella prospettazione della pubblica accusa, riconducibile al clan dei casalesi attraverso MEZZERO Antonio, esponente di spicco, attualmente detenuto, del clan dei casalesi.

Si esamineranno di seguito sia gli elementi relativi all'alterazione delle gare aggiudicate alla ditta Ecomambiente 2001, sia gli elementi relativi alla prospettata fittizia attribuzione della titolarità della ditta a tale ZITO Paolo Antonio, al fine di occultare la reale titolarità di PELLEGRINO Giuseppe.

La ditta "Cooperativa Ecoambiente 2001" - aggiudicataria di ben 55 gare di appalto per lavori pubblici nel Comune di Grazzanise dal 2005 al 2010 - per tutto l'arco del secondo mandato del Sindaco Enrico Parente<sup>57</sup> - è attualmente intestata formalmente a **ZITO Paolo Antonio (allegato all'informativa dei CC di Grazzanise n. 71)**, ritenuto un mero prestanome a fronte della reale gestione riconducibile a **PELLEGRINO Giuseppe** nato a Grazzanise il 13/07/1969, imprenditore che in passato (dal 2005 al 2006) è stato anche membro del consiglio di amministrazione della predetta società.

PELLEGRINO Giuseppe è anagraficamente (**allegato all'informativa dei CC di Grazzanise n. 72**) figlio della cugina di **MEZZERO Antonio**, alias "O' Barone", nato a Grazzanise (CE), il 25/06/1962, pluripregiudicato (attualmente detenuto), elemento di spicco del *clan dei casalesi* e testimone di nozze del pluripregiudicato SCHIAVONE Francesco alias "Cicciariello".

Che il MEZZERO Antonio sia soggetto di spessore criminale è certificato dalle sottoelencate risultanze penali:

- 16/04/1998: con foglio nr.52/92 MP Mis. Prev. di P. S. datata 06.12.1995, veniva sottoposto alla misura della sorveglianza Speciale con l'obbligo di soggiorno nel Comune di residenza, per la durata di anni due e mesi sei, più volte interrotta.
- Arrestato su Ord.Custodia Cautelare in carcere Rif. nr.3801/98 R. G. N. R. e NR. 3225/98 R.G. GIP emessa dal Tribunale di Santa Maria C. V. in data 16/11/1998 (per Estorsione);

---

<sup>57</sup> Dati rilevati dalla Commissione d'accesso ex art. 143 TUEL datata 12/12/2012, composta dal dott. BONANNO, dal Cap. CC CARPINO e dal Cap. GdF VIGGIANI.